

MERCATI FINANZIARI

Osservatorio NENS

a cura di Antonella Batoni

Settimana dal 2 all'8 novembre 2006

Scenari macroeconomici

Il 2 novembre la BCE ha mantenuto i tassi di interesse invariati al 3.25% e contestualmente ha preparato il terreno per un rialzo di 25 punti base, ormai ampiamente scontato dal mercato, nella prossima riunione di dicembre. Nonostante la recente discesa dei prezzi al consumo sotto il 2%, Trichet ha sottolineato come la banca centrale rimanga vigile sui rischi di inflazione che derivano dall'accelerazione della crescita economica e dall'abbondante liquidità ancora presente nel sistema. Sul fronte congiunturale, nella zona euro, gli indici PMI del settore manifatturiero e dei servizi riferiti al mese di ottobre segnalano una dinamica del PIL vivace anche all'inizio del quarto trimestre, mentre il tasso di disoccupazione si mantiene, a settembre, sui minimi. Negli Stati Uniti, il mese di ottobre ha visto la creazione di 92mila buste paga, con forti revisioni al rialzo. Inoltre il tasso di disoccupazione è calato al 4.4% dal precedente 4.6%, innescando una forte reazione del mercato obbligazionario che ha ridimensionato le aspettative di taglio dei tassi da parte della Fed.

I tentativi di rialzo dell'euro/dollaro oltre quota 1.28 si dimostrano di breve respiro, anche se il tono di fondo resta ancora a favore dell'euro, nonostante i rischi di prese di profitto. A favore della moneta europea continuano a giocare i dati non brillanti provenienti dagli Stati Uniti e alcune dichiarazioni da parte dei banchieri centrali europei a favore di nuovi rialzi dei tassi. Dollaro/yen più stabile, sempre compreso tra 117 e 118.

Mercati obbligazionari

Niente di nuovo nei mercati del G7 e mercati emergenti ancora in consolidamento, con l'indice EMBI+ in calo. Prosegue la tenuta del rand, mentre la lira turca rimane penalizzata da deficit commerciale e dai problemi relativi all'ingresso in Europa.

Mercati azionari

I listini azionari non sembrano temere i segnali legati ad un rallentamento dell'economia americana e tanto meno le spinte inflazionistiche che potrebbero indurre le banche centrali a politiche monetarie restrittive. L'ottimismo, oltre che nella buona redditività generale delle imprese, sembra alimentarsi anche delle notizie che arrivano dall'attività di fusioni e acquisizioni che si mantiene robusta.

Telecom Italia in occasione della trimestrale, ha reso noto che intende vendere le attività brasiliane per le quali ci sarebbero già delle offerte; i proventi dell'operazione saranno utilizzati dalla società per sostenere i programmi di sviluppo in Europa e in Italia soprattutto nel business della banda larga.

Mediaset ha confermato la notizia secondo la quale intende presentare una manifestazione d'interesse per la tedesca Prosieben Sat.

USA e Giappone: Goodyear, NVidia, Walt Disney (09.10), Wal Mart (14.11), Applied Materials (15.11), annunciano trimestrale.

Europa: 3i, Aegon, Alleanza, AMB Generali, Fideuram, IFIS, MPS, Banco Desio, BT, Carraro, Capitalia, Cementir, Dada, Deutsche TIK, Enel, Fortis, Lafarge, Mediolanum, Navigazione Montanari, Royal Sun Alliance, Siemens, Tiscali, TUI, Vittoria Ass. (09.11) Actelios, Aeroporto Firenze, Allianz, Banco Sardegna, Beni Stabili, CDB Web Tech, Cremonini, Enertad, Eni, Ergo, Euphon, Impregilo, Marzotto RCS Media Group, Rhodia, San Paolo IMI, Vemer Siber (10.11), Acea, Acegas, Aedes, Save, Alitalia, Alstom, Astaldi, Carige, Pop Milano, Cr Firenze, Finnat, Banca Lombarda, Banca Profilo, Beghelli, Benetton, Buzzi Unicum, CDC, De Longhi, ERG, Fiera Milano, I.Net, Immsi, Juventus, Mirato, Reply, Sias, Safilo, Tod's, Unipol (13.11), Aem, Art'è, Pop Intra, Pop Lodi, Pop Verona, Brembo, Burberry, Bulgari, Cattolica, Cembre, Class, Credito Valtellinese, Danieli, Elen, Emak, Fidia, Finmeccanica, Gamesa, Hera, Iberia, IFI, Ifil, IMA, Italmobiliare, Mariella Burani, Meliorbanca, Roncadin, Sabaf, Snai, Socotherm, Sol, Solarworld, Stefanel, Telefonica, Vodafone (14.11), Cairo, Ducati (15.11),annunciano trimestrale.